



# COMUNE DI MONTELLA

## PROVINCIA DI AVELLINO

### PIANO URBANISTICO COMUNALE

LEGGE REGIONALE N. 16/2004 "NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO"  
REGOLAMENTO N.5/ 2011 DI ATTUAZIONE DELLE NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

RTP  
Prof.Arch.Enrico Sicignano \_\_\_\_\_

Arch.Vittorio De Vito \_\_\_\_\_

Arch. Arturo Petracca \_\_\_\_\_

**Sindaco**  
Ferruccio Capone

**Assessore alla Pianificazione Urbanistica**  
Arch. Salvatore Palmieri

RUP  
Arch.Bruno Di Nardo \_\_\_\_\_

## ***RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ***

***DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DEL PUC  
CON LE CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE  
DEL TERRITORIO DI MONTELLA***

**PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)**  
(Lr 16/2004 - Regolamento 5/2011)

**COMUNE DI MONTELLA**  
(PROVINCIA DI AVELLINO)

**RELAZIONE di COMPATIBILITÀ**  
**DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DEL PUC**  
**CON LE CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE**  
**DEL TERRITORIO DI MONTELLA.**

Progettisti  
Prof. Arch. Enrico Sicignano  
Dott. Arch. Vittorio De Vito  
Dott. Arch. Arturo Petracca

**RELAZIONE di COMPATIBILITÀ  
DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DEL PUC  
CON LE CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE  
DEL TERRITORIO DI MONTELLA.**

Al fine di esprimere la compatibilità delle previsioni urbanistiche del Puc con le condizioni geomorfologiche del territorio di Montella, si è fatto riferimento allo studio geologico-tecnico effettuato allo scopo di valutare le situazioni litostratigrafiche, le condizioni idrogeologiche e la sussistenza di eventuali problematiche morfologiche e sismiche sull'intero territorio.

Per l'intero territorio comunale di Montella e, in particolare, per le aree interessate dagli insediamenti previsti dal piano urbanistico comunale, è stato eseguito uno studio geognostico che si è avvalso del rilevamento di superficie, di sondaggi geognostici. Le indagini in sito e in laboratorio assieme alla campagna geologica hanno permesso di costruire una serie di carte tematiche.

L'indagine geologica di base ha il compito di indicare, a grandi linee, le condizioni generali di fattibilità, la compatibilità con l'ambiente naturale ed antropizzato, i limiti e, se del caso, la eventuale irrealizzabilità degli interventi. Criteri di intervento finalizzati alla mitigazione del rischio sismico e franoso.

Nel territorio comunale sono state eseguite una serie di indagini sismiche di tipo MASW atte definire aree a comportamento simile da un punto di vista della *pericolosità sismica* attraverso le categorie di suolo definite dalle "Norme tecniche per le costruzioni" DM 14/09/2005. Il comune di Montella è inserito nella seconda zona con un valore di accelerazione orizzontale  $a_g$  pari a 0.25g.

Dalla Relazione geologica, al paragrafo *prescrizioni*, si legge: "La carta della microzonazione in prospettiva sismica che suddivide il territorio comunale in zone a risposta sismica relativamente omogenea, rappresenta una zonazione sismica a carattere generale, a livello di pianificazione del territorio comunale; tale carta non può rappresentare una possibile identificazione delle categorie di suolo in uno specifico sito. I valori di  $V_{s30}$  determinati dalle indagini eseguite sono stati mediati anche sulla base litologica e quindi possono essere rappresentativi di una situazione generale e non di una specifica.

Per gli studi a scala di maggior dettaglio (progetti esecutivi) è necessario, per valutare le modifiche dell'impulso sismico provocate dal terreno, una parametrizzazione geolitologica e sismica del sottosuolo e valutare la corretta pericolosità sismica riferito a quel sito in particolare.

Per i progetti esecutivi le indagini dovranno essere finalizzate alla determinazione della giacitura e potenza degli strati fino ad una profondità di 30 m dal piano di posa delle fondazioni ed alla caratterizzazione sismica dei terreni presenti, intesa come determinazione delle velocità delle onde sismiche trasversali S in modo da poter determinare il Vs30 ed attribuire il sito alla specifica categoria di suolo come definito dalle indicazioni del Testo Unitario - Norme tecniche per le costruzioni - DM delle Infrastrutture e dei trasporti 14 /Gennaio/ 2008 con la verifica della significatività, in senso orizzontale, di tale attribuzione”.

In base alla caratterizzazione geotecnica, fisica e meccanica, ha riguardato i diversi litotipi costituenti la coltre superficiale e sub-superficiale è stato possibile eseguire l'analisi di stabilità di tutti i versanti del territorio comunale.

Sotto l'aspetto geotecnico, le *verifiche di stabilità*, congiuntamente alla carta delle pendenze, hanno contribuito alla definizione della carta della zonazione con i diversi livelli di attenzione e coefficienti di sicurezza dei pendii. Dalla classificazione dei vari livelli di attenzione sono scaturite tre classi di edificabilità: aree ad edificabilità consentita; aree ad edificabilità condizionata; aree non edificabili. Laddove si intersecano zone a diverso parametro di edificabilità, l'area va considerata secondo il rischio maggiore.

Per le aree ad edificabilità condizionata, gli “studi di carattere geologico-geomorfologico devono contenere valutazioni e verifiche sull'ammissibilità e sugli effetti dell'opera da realizzare: devono essere verificate l'entità dei dissesti potenziali e le interferenze tra i dissesti potenziali con le destinazioni e le trasformazioni d'uso del suolo attuali o progettate e non

devono essere create nuove condizioni di rischio incompatibili con la soglia di rischio accettabile.

Tutti gli studi devono rispettare le normative vigenti ed estesi ad un ambito morfologico significativo.

Gli interventi ritenuti, poi, compatibili dovranno essere corredati da progetti che rispettino le normative vigenti ed a un progetto di opere di regimentazione delle acque superficiali, delle reti di drenaggio e di smaltimento delle acque”.

Tra le *aree non edificabili* rientrano le “aree di alta attenzione, i versanti carbonatici, le conoidi detritico-alluvionali e le aree soggette ad esondazione.

In tali zone sono consentiti solo gli interventi di sistemazione e bonifica delle aree, le opere di difesa, gli interventi di sistemazione finalizzati a ridurre i rischi compatibili con la stabilità dei terreni e la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale”.

Le *previsioni* del PUC di Montella consistono, prevalentemente, in funzioni urbanistiche di completamento e riorganizzazione di un tessuto urbano relativamente compatto, andando a saturare spazi e superfici residuali e interstiziali dell’insediamento originario. Obiettivo principale è il completamento dei tessuti urbani che, altrimenti, resterebbero frammentati e disarticolati, in quanto inutilizzati all’interno dell’armatura insediativa attuale.

Dalla Relazione geologica si legge che “Le indagini in sito e in laboratorio assieme alla campagna geologica hanno permesso di costruire una serie di carte tematiche e di stabilire quindi la piena idoneità delle aree prescelte ad essere utilizzate nel rispetto dei criteri di sicurezza geologica e sismica per i previsti insediamenti. Eventuali piccole discontinuità areali e temporali, vista l’eterogeneità della formazione in oggetto, tipo sacche e lenti di terreno con caratteristiche geotecniche scadenti, saranno analizzate e superate in fase esecutiva di scavo.

E’ assolutamente da evitare le infiltrazioni di liquidi meteorici ai litotipi fondali per il loro decadimento geomeccanico; questo significa che sono da prevedere opere drenanti atte ad evacuare i liquidi meteorici, da eseguire secondo le modalità e le granulometrie consigliate dalle norme”.

Ai sensi del comma 1, art. 3, della legge 64/1974 e smi, sulla base di quanto sopra descritto, si può affermare che le previsioni urbanistiche del Puc sono compatibili con le condizioni geomorfologiche del territorio di Montella.

I Progettisti  
Prof. Arch. Enrico Sicignano  
Dott. Arch. Vittorio De Vito  
Dott. Arch. Arturo Petracca